

Giorgio Taborelli

L'IMPERO DELLE DONNE

(Mangiarsi addosso)

*Ai loro occhi mostrati carezzevole
ma dentro il cuore sii nemico.*

Agnelli liber, 137

PROLOGO. Saprò ricordare?

CAPITOLO I. A vent'anni mi fanno interrompere gli studi e mi mandano a fare il manicure.

CAPITOLO II. Lavoro come manicure in due diversi istituti e faccio importanti esperienze in una casa abbandonata all'equatore.

CAPITOLO III. Il mio lavoro viene giudicato buono e ricevo l'ordine di scolpire materie plastiche nel tempo libero. Mi promuovono ricercatore autonomo.

CAPITOLO IV. Creo candele di cera a forma di gatto e vengo condotto in una grande sala dove vedo che le mie candele sono replicate in varie misure.

CAPITOLO V. Creo candele a forma di finocchio, mi sposo e mangio un modello per le candele, con vero olio. Creo frutti di gelatina, che vengono solennemente approvati.

CAPITOLO VI. Faccio domande proibite e perciò vengo inviato come vescovo al conservatorio di Sirmione ad Thermas.

CAPITOLO VII. Partecipo alle attività del conservatorio e al rito risolutivo di una previdente, che era la mia nonna. Ricevo la visita di mia madre.

CAPITOLO VIII. Imparo nuove cose sui conservatori e vengo a sapere la ragione per cui ogni anno se ne costruisce uno nuovo.

CAPITOLO IX. Sono dato alle alte signore come dormiente. Posso osservare molti usi e costumi.

«... Quando ho capito che dormiva le sono andato più vicino e ho cominciato a carezzarle le reni e i fianchi. Le ho dato anche un bacio su una

spalla e lei nel sonno si è girata verso di me, ha spento la luce, mi ha abbracciato e mi ha messo la faccia sul petto continuando a dormire. Nient'altro, per il momento.

Ci chiamano i dormienti, quando facciamo quel lavoro, perché può capitare che le alte signore passino la notte con noi, in una camera, in un letto, se non devono trovarsi fra loro, se non partono. In viaggio i dormienti non le seguono. Le alte signore non fanno ferie ma solo qualche vacanza qua e là nelle case delle feste durante l'anno, vacanze di lavoro perché ne approfittano per ispezioni, selezioni e convegni.

Dormienti vuol dire che non siamo automi, bensì persone, speciali per fare l'amore che per le previdenti non è reato, bensì memento per ricordare, dell'antica condizione umana, insieme a tante altre cose, l'accoppiamento e quanto lo accompagna fuori dal matrimonio, che è stato precario.

Si dice che delle alte signore si siano tenute un dormiente per anni, anche fino alla morte, anzi siccome può essere molto più giovane di loro e comunque nella media le donne muoiono prima degli uomini, certe si sono fatte morire il dormiente insieme, per non lasciarlo.»

CAPITOLO X. Vengo assegnato a una casa delle feste, con il compito di inventare nuove forme. Scopro la bellezza delle cose conformi e vengo rispettato. Sono sottoposto a una prolungata terapia.

CAPITOLO XI. Ricercatore alla casa delle feste, vengo applicato allo studio delle forme degli alimenti. Sono informato sul reale corso della storia dell'arte culinaria.

CAPITOLO XII. Lavoro sulla forma dei piatti di uccelli e pesci e sulle combinazioni di vegetali tagliati in forme diverse. Viene creato un punto di assaggio delle mie preparazioni. Invento il pane.

CAPITOLO XIII. Il cuoco del secondo millennio. L'importanza della cucina di accampamento. Partecipo a una serie di conferenze da cui dipende il mio destino e quello della cucina contemporanea. Nasce il primo Chez Atreo.

CAPITOLO XIV. → Da questo capitolo i sommari non sono dettati da Atreo Bocchesini. Dopo una grave malattia egli riprende a dettare le sue memorie ricordando il lavoro al Cant. Equilibrio fra conformità e innovazione culinaria. Corrispondenze fra i vari caratteri dei cibi. Nasce il menù alla Bocchesini. Verso altri sapori: i preannunci della cucina dei novissimi.

CAPITOLO XV. Storico pranzo allo Chez Atreo del conservatorio di Parigi. L'alternativa imposta da un Martire. Il discorso programmatico della cucina dell'uomo tenuto da Bocchesini all'Accademia dei Consumi. La fondazione della cucina dei novissimi.

EPILOGO. Divagazioni sconnesse dettate nell'ultimo anno di vita.